Spedizione in abbonamento postale

Anno 97° — Numero 170

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 10 luglio 1956 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI	ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.	In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510 Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.	All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via Marco Minghetti n. 31; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli, Firenze e Torino possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto Presidenziale del 19 aprile 1956
registrato alla Corte dei conti il 25 maggio 1956
registro n. 24 Esercito, foglio n. 24

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare « sul campo » fatte dalle Autorità all'uopo delegate:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BIANCO Arrigo fu Umberto e fu Scanzio Maria, da Biella (Vercelli), classe 1916, tenente artiglieria complemento, 21° artiglieria motorizzata « Trieste ». — Sottocomandante di una batteria da 75/27 in accompagnamento ad un battaglione di fanteria all'attacco di una munitissima posizione nemica, si portava in luogo avanzato allo scoperto per ricercare e distruggere col fuoco dei suoi pezzi un nido di mitragliatrici che ostacolava l'avanzata della fanteria. Visto cadere al suo fianco l'ufficiale del battaglione e ferito anch'esso dallo scoppio della stessa granata rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e continuava ad assolvere il suo compito fino al termine dell'azione che veniva coronata da successo. — Tobruk, 21 giugno 1942.

CONDOTTI Mario fu Luigi e di Pettini Silvia, da Ampezzo, classe 1915, distretto Sacile, sottotenente complemento, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Comandante di una sezione di pezzi anticarro in postazione in prima linea in cruente battaglie metteva fuori uso alcuni carri armati nemici. Successivamente, mentre più sanguinosa si faceva la battaglia, ed i suoi pezzi venivano schiantati, si metteva alla testa dei suoi uomini e frammischiati con gli alpini contrassaltava il nemico e contribuiva alla vittoria delle armi nostre. Valoroso ufficiale, collaudato in numerosi combattimenti. — Kolubaja Krinitza (fronte russo), 20 dicembre 1942-10 gennaio 1943.

DAL FABBRO Giuseppe fu Antonio e di Parisio Ida, da Verona, classe 1903, maggiore artiglieria alpina spe., 3° artiglieria alpina « Julia ». — Ufficiale a disposizione del Comando artiglieria della « Julia » volontariamente era sempre là dove più cruenta era la battaglia per assicurarsi del funzionamento degli osservatori avanzati e dei collegamenti, sostituendo spesse volte i relativi ufficiali caduti o feriti gravemente, assicurando così il tiro massiccio e tempestivo di tutte le batterie della « Julia » la cui efficacia sempre elogiata dagli alpini, contribuiva in modo decisivo alla vittoria delle armi nostre. Ufficiale superiore di provato valore, di elevato senso del dovere e patriottico. Salda figura di soldato ed artigliere alpino al servizio della Patria. — Kolubaja Krinitza (fronte russo), 20 dicembre 1942-10 gennaio 1943.

EMETT Ivo fu Francesco e di Marinelli Clarice, da Ancona, classe 1918, sottotenente artiglieria complemento, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Comandante di una sezione anticarro era sempre in mezzo ai suoi pezzi per dirigere il fuoco su carri armati nemici che, travolti i posti avanzati, furono bloccati e resi inservibili davanti alla prima linea nostra, dalla efficacia del tiro dei pezzi stessi. Nei giorni successivi in una furiosa battaglia in cui i suoi pezzi furono messi fuori uso, alla testa dei suoi uomini e frammischiati con gli alpini, contrassaltava il nemico, contribuendo alla vittoria delle armi nostre. Bella figura di soldato valoroso al servizio della Patria. — Kolubaja Krinitza (fronte russo), 20 dicembre 1942-10 gennaio 1943.

PIAZZO Giovanni fu Luigi, classe 1899, distretto militare Torino, capitano fanteria complemento, CV battaglione mortai divisione « Cosseria ». — Comandante di una compagnia mortai di rinforzo ad un battaglione fucilieri, durante vari giorni di aspra lotta si prodigava, oltre ogni limite di sacrificio, per dare il suo efficace contributo al mantenimento della posizione varie volte attaccata da soverchianti forze nemiche. Serrato dappresso, esaurite le munizioni, visto che un reparto fucilieri stava per essere travolto, di propria iniziativa si lanciava all'assalto con i superstiti del suo reparto e nel nobile, generoso tentativo, cadeva gravemente colpito. — Quota di Ssamodurowka, 11-17 dicembre 1942.

RISSO Massimo fu Ernesto, da Serravalle Scrivia (Alessandria), classe 1916, tenente artiglieria complemento, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Aiutante maggiore di un grosso

raggruppamento di artiglieria della divisione « Julia » in cruenti combattimenti nei giorni 22, 24, 26, 30 dicembre 1942 e 2, 3, 6, 7, 8 gennaio 1943, con rara intelligenza ed eroico valore sempre volontariamente si offriva per portare ordini là dove più sanguinosa e violenta era la battaglia e per fare funzionare gli osservatori e i collegamenti i cui titolari erano caduti o gravemente feriti assicurando sempre l'azione massiccia, tempestiva ed efficace delle batterie del raggruppamento i cui risultati furono definiti dagli alpini dell'8° Reggimento, nel l'elogiarli, « pentola in ebollizione » e concorrendo così fortemente all'esito favorevole della lotta. Ufficiale di provato valore, collaudato in numerosi fatti d'arme. — Kalitwa (Russia), 22, 24, 26, 30 dicembre 1942, 2, 3, 6, 7, 8 gennaio 1943.

MEDAGLIA DI BRONZO

BERTOLOTTI Carlo fu Cesare e di Petri Nelly, da Suna (Novara), classe 1922, distretto Torino, sottotenente artiglieria complemento, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Comandante di un pezzo anticarro in postazione in primissima linea con gli alpini in una cruenta battaglia metteva fuori uso un pezzo anticarro e due nidi di mitragliatrici. Successivamente alla testa dei suoi uomini e frammischiati con gli alpini contrassaltava il nemico contribuendo alla vittoria delle armi nostre. Valoroso ufficiale al servizio della Patria. — Kolubaja Krinitza (fronte russo), 20 dicembre 1942-10 gennaio 1943.

CASTELLANO Romualdo di Giuseppe e di Martino Rosalinda, da Imperia, classe 1911, distretto Savona, tenente medico complemento, 89° fanteria « Cosseria ». — Dirigente del servizio sanitario di un reggimento provato in più giorni di aspri e sanguinosi combattimenti, si prodigava oltre ogni limite, sotto il tiro di artiglieria e bombardamenti aerei per curare i feriti e ammalati e sgomberarli su formazioni sanitarie arretrate, dimostrando elevate capacità professionali e sereno sprezzo del pericolo. Costretto da ordine superiore in conseguenza della pressione avversaria, a ripiegare in altra località, lasciava per ultimo il posto di medicazione, dopo aver assicurato il ricupero di importante e prezioso materiale sanitario. — Ivanowka (Russia), 12-18 dicembre 1942.

MAGAGNIN Enrico di Celeste e di Moretti Carlotta, da Milano, classe 1921, caporale, 65° fanteria « Trieste ». — Comandante di squadra cannoni da 47/32, benchè ferito al petto da duplice scheggia di bomba, rifiutava il ricovero all'ospedale cosciente della necessità della sua presenza di un momento in cui era impossibile sostituirlo, rimanendo al proprio posto di combattimento e sprezzante del pericolo e del dolore incitava i compagni a compiere il proprio dovere fino al sacrificio per conseguire la vittoria. Mirabile esempio di alto sentimento del dovere. — Bir Hacheim (A. S.), 9 giugno 1942.

MARCHISIO Pietro di Paolo e fu Trinchero Albina, da Torino, classe 1918, sottotenente artiglieria complemento, 3° artiglieria alpina « Julia ». — Ufficiale di collegamento di un grosso raggruppamento di artiglieria alpina della divisione « Julia » durante un mese di violenti combattimenti era sempre presente, volontariamente, dove più cruenta era la battaglia onde assicurare le comunicazioni con i gruppi dipendenti e con gli osservatori avanzati, in modo che l'azione dell'artiglieria del raggruppamento fu sempre tempestiva ed efficace tanto da meritare l'elogio degli alpini. In ripetute azioni ravvicinate, condotte contro le linee avversarie da pezzi e sezioni di artiglieria appartenente al raggruppamento, volontariamente si offriva per tenere i collegamenti con essi al fine di realizzare la più coraggiosa ed efficace azione. Magnifica tempra di soldato, trascinatore di uomini, di coraggioso combattente. — Fronte russo, 20 dicembre 1942 10 gennaio 1943 Kolubaja Krinitza.

SGROMO Antonio fu Sebastiano e di Iemme Angela, da Curinga (Catanzaro), classe 1912, caporale maggiore, II battaglione genio, comando Scacchiere ovest. — In una giornata di aspri combattimenti era di esempio a tutti per serenità ed ardimento. Raggiungeva fra i primi una munitissima posizione tenacemente difesa da preponderanti forze nemiche, trascinando con l'esempio i compagni. Nella lotta corpo a corpo che ne seguiva con audacia, aggressività, sprezzo del pericolo, infliggeva gravi perdite all'avversario. — Giramba, 1° agosto 1941.

(2793)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 25 giugno 1956, n. 629.

Elevazione a lire un miliardo del Fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Articolo unico.

Il Fondo di dotazione della Sezione di credito fondiario del Banco di Napoli, Istituto di credito di diritto pubblico con sede a Napoli, aumentato a lire 700 milioni con legge 10 marzo 1955, n. 109, viene ulteriormente elevato a lire un miliardo, mediante trasferimento a tale scopo della somma occorrente dalle normali disponibilità dell'azienda bancaria del Banco medesimo.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 giugno 1956

GRONCHI

SEGNI — MEDICI

Visto, *il Guardasigilli:* MORO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 marzo 1956, n. 630.

Distacco della frazione Bozzolo dal comune di Zignago ed aggregazione della stessa al comune di Brugnato (La Spezia).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la istanza 20 febbraio 1949, con la quale la maggioranza qualificata dei contribuenti della frazione Bozzolo del comune di Zignago (La Spezia) ha chiesto l'aggregazione della frazione medesima al comune di Brugnato;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Zignago in data 30 giugno 1949, n. 9, e 29 novembre 1953, n. 19; del Consiglio comunale di Brugnato in data 30 marzo 1949, n. 8, e 31 ottobre 1953, n. 16; della Deputazione provinciale in data 2 settembre 1949, n. 7/463, del commissario prefettizio dell'Amministrazione provinciale in data 23 agosto 1951, n. 6/88, e del Consiglio provinciale della Spezia in data 23 gennaio 1954, n. 6/6, con le quali è stato espresso parere in ordine alla variazione territoriale di cui trattasi;

Visti gli articoli 34 e 35 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Decreta:

Art. 1.

La frazione Bozzolo è distaccata dal comune di Zignago ed aggregata al comune di Brugnato, con la circoscrizione territoriale risultante dalla pianta planimetrica e dalla relazione descrittiva dei confini annesse al presente decreto.

Art. 2.

Il Prefetto della Spezia, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà alla separazione patrimoniale ed al riparto delle attività e passività.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1956

GRONCHI

TAMBRONI

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 maggio 1956
Atti del Governo, registro n. 97, *foglio n.* 151. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 marzo 1956, n. 631.

Soppressione della Legazione d'Italia in Stoccolma (Svezia) ed istituzione di un'Ambasciata nella stessa località.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il regio decreto 29 novembre 1870, n. 6090;
Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 18 aprile 1947, n. 266, e successive modificazioni;
Visto l'art. 2 della legge 4 gennaio 1951, n. 13;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

La Legazione d'Italia in Stoccolma (Svezia) è soppressa.

Art. 2.

E' istituita in Stoccolma (Svezia) un'Ambasciata.

Art. 3.

Il presente decreto ha effetto a decorrere dalla sua data.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1956

GRONCHI

SEGNI — MARTINO — MEDICI

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 luglio 1956
Atti del Governo, registro n. 99, *foglio n.* 21. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 marzo 1956, n. 632.

Classificazione ex novo in comprensorio di bonifica montana della zona del Gargano, in provincia di Foggia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la proposta avanzata dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Foggia in data 15 aprile 1953 per la classifica quale comprensorio di bonifica montana della zona del Gargano in provincia di Foggia per un'estensione di Ha 154.796;
Vista la corografia su scala 1:100.000 nella quale è indicato il perimetro della zona da classificare;
Sentito il Consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste;
Viste le lettere n. 593 in data 18 marzo 1955 del Ministero dei lavori pubblici e n. 100381 in data 25 febbraio 1956 del Ministero del tesoro;
Visto l'art. 14 della legge 25 luglio 1952, n. 991 e l'art. 32 del decreto del Presidente della Repubblica 16 novembre 1952, n. 1979;
Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere alla richiesta classifica;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con i Ministri per i lavori pubblici e per il tesoro;

Decreta:

Articolo unico.

La zona del Gargano, ricadente in provincia di Foggia, estesa per Ha 154.796 e delimitata secondo la linea segnata nella citata corografia su scala 1:100.000 che, vistata dal Ministro proponente, forma parte integrante del presente decreto, è classificata ai sensi e per gli effetti della legge 25 luglio 1952, n. 991, fra i comprensori di bonifica montana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1956

GRONCHI

COLOMBO — ROMITA — MEDICI

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *luglio* 1956
Atti del Governo, registro n. 99, *foglio n.* 24. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 14 aprile 1956, n. 633.

Classificazione, fra i comprensori di bonifica di 2ª categoria, delle zone interposte fra i territori dei Consorzi riuniti di bonifica della provincia di Pescara.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la relazione in data 30 maggio 1952, con la quale il commissario governativo dei Consorzi riuniti di bonifica della provincia di Pescara, comprendenti il Consorzio di Tavo, Saline e Fino, quello di Pietranico, Corvara, Cugnoli, Alanno, Brittoli e Civitaquana e quello in sinistra Pescara, ha esposto la necessità di classificare fra i comprensori di bonifica, ai sensi dell'art. 3 del testo delle norme sulla bonifica integrale,

approvato con regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, talune zone intercluse fra i territori dei tre Consorzi anzidetti;

Ritenuto che le zone intercluse formano con gli attuali comprensori classificati una sola entità territoriale e che le opere pubbliche da eseguire negli stessi comprensori e nelle zone di ampliamento costituiscono un complesso organico ed inscindibile, sotto l'aspetto tecnico-economico;

Che, perciò, ricorrono le condizioni per procedere alla richiesta classifica;

Visto il voto 21 febbraio 1956, n. 37 del Consiglio superiore dell'agricoltura;

Visto l'art. 3 del testo delle norme sulla bonifica integrale, approvato con regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, di concerto col Ministro per il tesoro e col Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

Le zone interposte fra i territori dei Consorzi di bonifica della provincia di Pescara sono classificate, ai sensi e per gli effetti del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, fra i comprensori di bonifica di 2ª categoria, sulla base della corografia che, munita del visto del Ministro proponente, forma parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1956

GRONCHI

COLOMBO — MEDICI — ROMITA

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *luglio* 1956
Atti del Governo, registro n. 99, *foglio n.* 25. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 maggio 1956, n. 634.

Inclusione degli abitati di Brusaschetto, frazione del comune di Camino, e di Cascina dei Frati, frazione del comune di Coniolo, in provincia di Alessandria, tra quelli da trasferire a cura e spese dello Stato.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 445;

Visto il decreto-legge luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 568;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, n. 699, emesso nell'adunanza del 27 marzo 1956;

Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

A norma dell'art. 4 del decreto-legge luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 568, sono aggiunti, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *E*, allegata alla legge stessa (trasferimento di abitati minacciati da frane), quelli di Brusaschetto, frazione del comune di Camino, in provincia di Alessandria, limitatamente alla zona segnata in giallo nell'annessa planimetria in data 15 febbraio 1956, vistata dal Ministro proponente, e di Cascina dei Frati, del comune di Coniolo, in provincia di Alessandria.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1956

GRONCHI

ROMITA

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 *luglio* 1956
Atti del Governo, registro n. 99, *foglio n.* 22. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 maggio 1956, n. 635.

Modifica dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, concernente la fidejussione da parte delle Aziende di credito.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Visto l'art. 54 del regolamento per l'amministrazione e per la contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, modificato col decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1948, n. 1309;

Visto il regio decreto-legge 9 febbraio 1939, n. 273;

Uditi i pareri della Corte dei conti e del Consiglio di Stato;

Sentito il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro;

Decreta:

Articolo unico.

Il terzo comma dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, modificato col decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1948, n. 1309, è sostituito dal seguente:

« Sono ammessi a prestare fidejussione gli Istituti di credito di diritto pubblico e le Banche d'interesse nazionale nonchè le Aziende di credito ordinario aventi un patrimonio (capitale versato e riserve) non inferiore a L. 300.000.000 e le Casse di risparmio, i Monti di credito su pegno di 1ª categoria e le Banche popolari aventi un patrimonio non inferiore a L. 100.000.000 ».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1956

GRONCHI

SEGNI — MEDICI

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 *luglio* 1956
Atti del Governo, registro n. 99, *foglio n.* 27. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 maggio 1956, n. 636.

Dichiarazione di pubblica utilità delle sistemazioni attuate dalla Marina militare nel comune di Crotone in provincia di Catanzaro.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 87 della Costituzione;

Visti gli articoli 11 e 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che reca modifiche alla legge anzidetta;

Sulla proposta del Ministro per la difesa;

Decreta:

Art. 1.

Le sistemazioni attuate dalla Marina militare nel comune di Crotone, in provincia di Catanzaro, a difesa della zona costiera, sono dichiarate di pubblica utilità.

Art. 2.

All'esproprio degli immobili nonchè dei diritti immobiliari all'uopo occorrenti, e che verranno designati dal Ministro per la difesa, sarà provveduto a norma delle leggi 25 giugno 1865, n. 2359 e 18 dicembre 1879, n. 5188, citate nelle premesse, entro il termine di mesi diciotto dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 maggio 1956

GRONCHI

TAVIANI

Visto, *il Guardasigilli:* MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 luglio 1956
Atti del Governo, registro n. 99, *foglio n.* 26. — CARLOMAGNO

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1956.

Attivazione del nuovo catasto terreni per i comuni di Benna, Borriana, Callabiana, Camburzano, Candelo, ecc., appartenenti alla Circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Biella della provincia di Vercelli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con regio decreto 8 dicembre 1938, n. 2153;

Ritenuta l'opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto terreni per i comuni di Benna, Borriana, Callabiana, Camburzano, Candelo, Donato, Gaglianico, Graglia, Magnano, Massazza, Miagliano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piedicavallo, Pollone, Ponderano, Pralungo, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Sala Biellese, Salussola, Sandigliano, Selve Marcone, Sordevolo, Torrazzo, Verrone, Viverone, Zimone, Zubiena e Zumaglia, appartenenti alla Circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Biella, in provincia di Vercelli;

Decreta:

La conservazione del nuovo catasto terreni, formato a norma del testo unico approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, avrà inizio dal giorno 1° agosto 1956 per i comuni di Benna, Borriana, Callabiana, Camburzano, Candelo, Donato, Gaglianico, Graglia, Magnano, Massazza, Miagliano, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Piedicavallo, Pollone, Ponderano, Pralungo, Quittengo, Ronco Biellese, Roppolo, Sala Biellese, Salussola, Sandigliano, Selve Marcone, Sordevolo, Torrazzo, Verrone, Viverone, Zimone, Zubiena e Zumaglia, appartenenti alla Circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Biella, in provincia di Vercelli.

Da tale data cessano le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 aprile 1956

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *maggio* 1956
Registro n. 11 *Finanze, foglio n.* 91. — BENNATI

(3253)

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1956.

Attivazione del nuovo catasto terreni per i comuni di Alagna Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Breia, Carcoforo, ecc., appartenenti alla Circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Varallo della provincia di Vercelli.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con regio decreto 8 dicembre 1938, n. 2153;

Ritenuta l'opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto terreni per i comuni di Alagna Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Breia, Carcoforo, Cervatto, Civiasco, Cravagliana, Pila, Piode, Rassa, Rima San Giuseppe, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello e Vocca, appartenenti alla Circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Varallo, in provincia di Vercelli;

Decreta:

La conservazione del nuovo catasto terreni, formato a norma del testo unico approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, avrà inizio dal giorno 1° agosto 1956 per i comuni di Alagna, Valsesia, Balmuccia, Boccioleto, Breia, Carcoforo, Cervatto, Civiasco, Cra-

vagliana, Pila, Piode, Rassa, Rima San Giuseppe, Riva Valdobbia, Rossa, Sabbia, Scopa, Scopello e Vocca, appartenenti alla Circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Varallo, in provincia di Vercelli.

Da tale data cessano le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 aprile 1956

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 maggio 1956
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 317. — BENNATI

(3251)

DECRETO MINISTERIALE 10 aprile 1956.

Attivazione del nuovo catasto terreni per i comuni di Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Lauco, ecc., appartenenti alla Circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Tolmezzo della provincia di Udine.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con regio decreto 8 dicembre 1938, n. 2153;

Ritenuta l'opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto terreni per i comuni di Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Lauco, Ligosullo, Paularo, Preone, Socchieve, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis e Zuglio, appartenenti alla Circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Tolmezzo, in provincia di Udine;

Decreta:

La conservazione del nuovo catasto terreni, formato a norma del testo unico approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, avrà inizio dal giorno 1° agosto 1956 per i comuni di Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Lauco, Ligosullo, Paularo, Preone, Socchieve, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis e Zuglio, appartenenti alla Circoscrizione distrettuale delle imposte dirette di Tolmezzo, in provincia di Udine.

Da tale data cessano le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 10 aprile 1956

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 maggio 1956
Registro n. 11 Finanze, foglio n. 95. — BENNATI

(3256)

DECRETO MINISTERIALE 21 giugno 1956.

Sostituzione di un membro nella Commissione provinciale per il collocamento di Salerno.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 1° ottobre 1955, con il quale è stata costituita la Commissione provinciale per il collocamento di Salerno;

Vista la nota dell'Ufficio provinciale del lavoro di Salerno n. 25973, in data 17 maggio 1956, con la quale viene prospettata la necessità della sostituzione del sig. Pantuliano Gelsomino, rappresentante dei lavoratori, richiesta dall'associazione sindacale interessata (Confederazione italiana sindacati lavoratori), con il dott. Cian Rolando della stessa organizzazione sindacale;

Ritenuta pertanto l'opportunità di provvedere alla sostituzione del predetto;

Decreta:

Articolo unico

Il sig. Pantuliano Gelsomino è sostituito con il dott. Cian Rolando, quale rappresentante dei lavoratori, nella Commissione provinciale per il collocamento di Salerno.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 21 giugno 1956

Il Ministro: VIGORELLI

(3163)

DECRETO MINISTERIALE 21 giugno 1956.

Sostituzione di un membro nella Commissione provinciale per il collocamento di Vicenza.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto Ministeriale 23 settembre 1954, con il quale è stata costituita la Commissione provinciale per il collocamento di Vicenza;

Vista la nota dell'Ufficio provinciale del lavoro di Vicenza n. 6075, in data 21 maggio 1956, con la quale viene prospettata la necessità della sostituzione, per trasferimento ad altra sede, del sig. Carrer Luigi, rappresentante dei datori di lavoro, richiesta dall'Associazione sindacale interessata (Associazione degli artigiani), con il sig. Ceola Lino della stessa organizzazione sindacale;

Ritenuta pertanto l'opportunità di provvedere alla sostituzione del predetto;

Decreta:

Articolo unico

Il sig. Carrer Luigi è sostituito con il sig. Ceola Lino, quale rappresentante dei datori di lavoro, nella Commissione provinciale per il collocamento di Vicenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 21 giugno 1956

Il Ministro: VIGORELLI

(3164)

DECRETO MINISTERIALE 26 giugno 1956.

Trasferimento del portafoglio assicurativo della rappresentanza generale per l'Italia della Società « The New Zealand Insurance Company Ltd », con sede in Genova, alla rappresentanza generale per l'Italia della Società « The Sea Insurance Company Ltd », con sede in Genova, e revoca alla Società « The New Zealand Insurance Co. » dell'autorizzazione ad operare in Italia.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visti il regio decreto legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Visto il decreto Ministeriale 26 novembre 1951, con il quale la Società « The New Zealand Insurance Company Limited », con sede in Auckland (Nuova Zelanda) e rappresentanza generale per l'Italia in Genova, è stata autorizzata ad esercitare le assicurazioni nei rami incendio, trasporti ed aeronautica;

Vista la delibera del Consiglio di amministrazione della predetta Società in data 22 novembre 1955, con la quale è stato deciso di cessare da ogni attività in Italia a decorrere dal 1° gennaio 1956 e di porre la rappresentanza italiana in liquidazione, nominandone liquidatore l'attuale rappresentante sig. Aldo Stefanini con l'incarico di provvedere al trasferimento ad altra società di assicurazione dell'intero portafoglio italiano della rappresentanza;

Vista la delibera in data 29 novembre 1955 del Consiglio di amministrazione della Società « The Sea Insurance Company Limited », con sede in Liverpool e rappresentanza generale in Genova, con la quale è stato conferito al rappresentante generale per l'Italia sig. Sandro Pino il mandato di rilevare il portafoglio italiano della « The New Zealand Insurance Company Ltd »;

Vista la convenzione stipulata fra le suddette rappresentanze in data 3 aprile 1956 per notaro Angelo Oneto (n. 4151 di repertorio) e dalla quale risultano le modalità, le condizioni e i termini per l'esecuzione del deliberato trasferimento di portafoglio;

Decreta:

Art. 1.

E' approvato il trasferimento del portafoglio assicurativo della rappresentanza generale per l'Italia della Società « The New Zealand Insurance Company Ltd », con sede in Genova, alla rappresentanza generale per l'Italia della Società « The Sea Insurance Company Ltd », con sede in Genova.

Art. 2.

E' revocata l'autorizzazione ad operare in Italia alla Società « The New Zealand Insurance Company Ltd », con sede in Auckland (Nuova Zelanda) e rappresentanza generale in Genova.

Roma, addì 26 giugno 1956

Il Ministro: CORTESE

(3151)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Autorizzazione alla libera vendita dell'acqua medio-minerale alcalina denominata « Cerva »

Con decreto n. 638 del 21 maggio 1956, la Società per azioni Acque minerali di Cervarezza (SA.MI.CER.) con sede in Reggio Emilia, via Scaletta n. 5, è autorizzata alla libera vendita ad uso di bevanda, dell'acqua medio-minerale alcalina della sorgente denominata « Cerva » che sgorga nel territorio del comune di Busana, frazione Cervarezza, località Monte Pizzarotta (Reggio Emilia).

L'acqua sarà venduta in bottiglie di vetro verde della capacità di litri due, uno, mezzo ed un quarto di litro, contrassegnate da etichette stampate su carta bianca a fondo celeste, delle dimensioni di cm. 23 × 12, e divise in tre riquadri. Nel riquadro centrale, in alto figura la scritta: « Acqua minerale » in carattere nero, « Cerva » in carattere rosso; sotto, un disegno che rappresenta due cervi che si abbeverano ad una sorgente, nei pressi di una cappelletta votiva, ai piedi di un monte; segue la indicazione « Stabilimento in (carattere nero) Cervarezza » (carattere bianco su striscia rossa) e, in carattere nero, « Altezza metri 997 sul livello del mare » e « Comune di Busana Provincia di Reggio Emilia Italia ».

Nel riquadro di sinistra, sono riportati i dati relativi alle costanti fisicochimiche e alle sostanze presenti in un litro di acqua, secondo le analisi eseguite il 25 gennaio 1956 nell'Istituto d'igiene dell'Università di Roma, dal prof. Mario Talenti; è riportato anche il giudizio del prof. Vittorio Puntoni, in data 25 gennaio 1956, sulla purezza dell'acqua.

Inferiormente, la frase « L'acqua minerale Cerva è leggerissima e non ha controindicazioni », e sotto, la ragione sociale « SA.MI.CER. » Società acque minerali di Cervarezza Società per azioni, Direzione ed amministrazione: Reggio Emilia. In fondo al riquadro, in caratteri ben visibili: « Addizionata di anidride carbonica ».

Nel riquadro di destra, sono riportate in alto le indicazioni cliniche e terapeutiche, redatte in data 23 febbraio 1956 dal prof. A. Laurinsich, direttore dell'Istituto di clinica pediatrica dell'Università di Parma, e sotto gli estremi del presente decreto. Nella cornice bianca inferiore si legge: « Digestiva Ottima da tavola Alcalina ». Il tutto conforme all'esemplare allegato al presente decreto.

L'imbottigliamento verrà eseguito nello stabilimento costruito nelle vicinanze della sorgente in frazione Cervarezza, e l'acqua minerale sarà addizionata di gas acido carbonico. La chiusura delle bottiglie verrà fatta con tappi corona, in modo da garantire da alterazioni o sostituzioni dell'acqua minerale.

(3212)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Strada interpoderale Bussana-Cascine-Beulle », con sede nel comune di Bussana (Imperia).

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e le foreste numero 24157 in data 28 giugno 1956, è stato approvato, con modifiche, ai sensi e per gli effetti degli articoli 60 e 71 del regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Strada interpoderale Bussana-Cascine-Beulle », con sede nel comune di Bussana (Imperia), deliberato dall'assemblea generale dei consorziati nell'adunanza del 17 ottobre 1954 e rettificato a seguito delle disposizioni ministeriali impartite, con nota n. 67579 in data 10 gennaio 1956, alla prefettura di Imperia.

(3210)

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento del comune di Vibo Valentia (Catanzaro) quale centro con penuria di abitazioni particolarmente rilevante, ai sensi dell'art. 5 della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Con decreto n. 15100.1.B. in data 20 giugno 1956 del Ministro per l'interno, di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia e per i lavori pubblici, il comune di Vibo Valentia (Catanzaro) è stato riconosciuto centro, che presenta penuria di abitazioni particolarmente rilevante, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge 1° maggio 1955, n. 368.

(3286)

Destituzione dall'impiego di segretario comunale

Con decreto Ministeriale 17200/2620 in data 23 gennaio 1956, il segretario comunale di 2ª classe Osvaldo Giusti fu Francesco è stato destituito dall'impiego a decorrere dall'11 dicembre 1953, a seguito delle condanne penali riportate.

Tanto viene comunicato agli effetti della notificazione all'interessato, del quale si ignora l'attuale residenza, domicilio o dimora.

(3293)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Sostituzione del commissario liquidatore della Società cooperativa « Agricola », con sede in San Marco la Catola

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, in data 30 giugno 1956, il rag. Leonardo Savastio è stato nominato liquidatore governativo della Società cooperativa « Agricola », con sede in San Marco la Catola, in sostituzione del sig. Fortunino Palombella, dimissionario.

(3266)

Avviso di rettifica

Nella tabella allegata al decreto Ministeriale 30 aprile 1956 « Determinazione di retribuzioni medie per il personale tavoleggiante dipendente da pubblici esercizi di Torino e provincia, ai fini del calcolo dei contributi di previdenza e di assistenza sociale » pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 21 maggio 1956, sotto la voce ristoranti, trattorie ed esercizi similari classificati nella categoria « Altri esercizi », ove è detto: « Aiuto cameriere (comis donna)...... 20.000 » deve leggersi « Aiuto cameriere (comis donna)...... 29.000 ».

(3283)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 154

Corso dei cambi del 9 luglio 1956 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,82	624,81	624,80	624,82	624,75	624,82	624,82	624,82	—	624,82
$ Can.	637,60	636,50	637,25	637,625	637,05	637,56	637,75	637,25	—	637,75
Fr. Sv. lib.	145,81	145,80	145,80	145,81	145,75	145,81	145,81	145,81	—	145,79
Kr. D.	90,17	90 —	90,22	90,23	90,10	90,17	90,23	90,15	—	90,15
Kr. N.	87,15	87 —	87,21	87,25	87,19	87,15	87,35	87,15	—	87,15
Kr. Sv.	120,92	120,85	120,93	120,95	120,85	120,93	120,96	120,89	—	120,85
Fol.	163,95	163,95	163,95	163,96	163,90	163,94	163,98	163,85	—	164 —
Fr. B.	12,53	12,51	12,55	12,55	12,52	12,54	12,54625	12,50	—	12,535
Fr. Fr.	177,95	177,95	177,85	177,90	177,90	177,95	177,97	177,89	—	177,90
Fr. Sv. acc.	143,15	143 —	143,13	143,17	143,05	143,14	143,20	143,07	—	143,10
Lst.	1742,75	1741 —	1744,65	1744,125	1743,50	1742,75	1744,125	1742,75	—	1744 —
Dm. occ.	149,30	149,12	149,38	149,39	149,31	149,32	149,35	149,30	—	149,30

Media dei titoli del 9 luglio 1956

Titolo	
Rendita 3,50 % 1906	60,925
Id. 3,50 % 1902	56,60
Id. 5 % 1935	85,25
Redimibile 3,50 % 1934	77,80
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	70,55
Id. 5 % (Ricostruzione)	86,725
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	80,35
Id. 5 % 1936	93,20
Id. 5 % (Città di Trieste)	81,15
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	96,675
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	95,625
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	94,55
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	94 —
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	94 —
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	93,95
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	93,95

Il Contabile del Portafoglio dello Stato: MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 9 luglio 1956

Valuta	
1 dollaro USA	624,82
1 dollaro Can.	637,687
1 Fr. Sv. lib.	145,81
1 Kr. Dan.	90,23
1 Kr. Norv.	87,30
1 Kr. Sv.	120,955
1 Fol.	163,97
1 Fr. bel.	12,548
100 Fr. Fr.	177,935
1 Fr. Sv. acc.	143,185
1 Lst.	1744,125
1 Marco ger.	149,37

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Austria . . . . Lit. 24,035 per uno scellino
Egitto . . . . » 1794,55 per una lira egiziana

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Concorso per titoli per il conferimento di un posto di sanitario aggregato presso la casa di reclusione di Procida

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il regio decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1758, e la tabella organica approvata con regio decreto 4 aprile 1935, n. 497;
Visti i decreti Ministeriali 6 luglio 1948;
Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 10;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli per il conferimento di un posto di sanitario aggregato presso la casa di reclusione di Procida, con la retribuzione iniziale di L. 399.600 annue lorde.

Art. 2.

La domanda di ammissione, su carta bollata da L. 200, diretta al Ministero di grazia e giustizia, deve essere presentata o fatta pervenire alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli nel termine perentorio di giorni sessanta che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Non si terrà conto delle domande che saranno presentate o perverranno dopo il termine sopra indicato, anche se spedite per posta o trasmesse con qualsiasi mezzo entro il termine medesimo, e di quelle insufficientemente bollate.

I concorrenti devono dichiarare nella domanda:

1) le precise generalità con l'esatta indicazione della residenza;
2) la data ed il luogo di nascita;
3) il possesso della cittadinanza italiana;
4) il Comune ove sono iscritti nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali pendenti a loro carico;
6) il possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione;
7) la iscrizione all'Albo dei medici chirurgi.

Unitamente alla domanda i concorrenti devono presentare i seguenti documenti:

1) diploma originale di laurea in medicina e chirurgia, ovvero copia notarile di esso;
2) copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare (tassa di bollo L. 200).

Oltre ai documenti suddetti i concorrenti possono presentare i titoli professionali di carattere scientifico che ritengano di esibire a dimostrazione della loro capacità e attitudine al servizio di medico carcerario.

La firma in calce alla domanda di ammissione deve essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza del concorrente.

Art. 3.

Alla nomina del vincitore del concorso sarà provveduto con decreto Ministeriale sulla relazione ed il parere della Commissione nominata dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, ai sensi dell'art. 3 del regio decreto-legge 30 ottobre 1924, n. 1758, sotto condizione dell'accertamento dei requisiti richiesti per il conferimento dell'incarico.

A tal fine il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dal Ministero a presentare, a pena di decadenza, entro il termine di trenta giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello della comunicazione che gli verrà fatta, i seguenti documenti, redatti su competente carta bollata e debitamente legalizzati:

a) estratto dell'atto di nascita;
b) certificato di cittadinanza italiana;
c) certificato di godimento dei diritti politici;
d) certificato di sana costituzione fisica rilasciato dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza;
e) certificato generale del casellario giudiziale.

I documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*) devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella della comunicazione di cui al secondo comma dello stesso art. 3.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 5 giugno 1956

Il Ministro: MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *giugno* 1956
Registro n. 18 *Grazia e giustizia, foglio n.* 337. — FLAMMIA

(3302)

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Concorso per l'ammissione alla 1ª classe del corso normale dell'Accademia navale di sessantacinque allievi ufficiali per l'anno 1956-57.

IL MINISTRO PER LA DIFESA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1953, n. 412, che approva lo statuto dell'Accademia navale;
Vista l'adesione del Ministero del tesoro contenuta nel dispaccio n. 100157 del 4 febbraio 1955;
Vista la legge 10 ottobre 1950, n. 877;

Decreta:

Art. 1.

Posti messi a concorso.

E' indetto per l'anno 1956-57 un concorso per l'ammissione alla 1ª classe del corso normale dell'Accademia navale di 65 allievi ufficiali da assegnare:

45 al Corpo di Stato Maggiore;
20 al Corpo del Genio navale.

Il concorso comprende:

a) una visita medica;
b) un esame psicotecnico;
c) un tirocinio preliminare teorico pratico della durata di circa due mesi;
d) gli esami di ammissione che consistono di:
1) una prova scritta di italiano;
2) una prova scritta ed orale di matematica;
3) una prova orale di storia e geografia;
4) una prova facoltativa di lingue estere.

Art. 2.

Requisiti e condizioni per l'ammissione al concorso.

Sono ammessi al concorso i cittadini italiani in possesso dei seguenti requisiti:

A	siano nati in data non anteriore al 1º gennaio 1936;
B	siano celibi o vedovi senza prole;
C	siano dotati di sviluppo organico e attitudine psicofisica necessari alla vita di mare in base alle condizioni specificate in appendice;
D	siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: *a*) per gli ufficiali di Stato Maggiore: diploma di maturità classica; diploma di maturità scientifica; diploma di abilitazione degli Istituti nautici (sezione capitani); *b*) per gli ufficiali del Genio navale: diploma di maturità classica; diploma di maturità scientifica;

E	abbiano il consenso di chi esercita la patria potestà o la tutela, per contrarre l'arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi;
F	abbiano tenuto buona condotta civile e morale ed appartengano a famiglie di cui è accertata l'onorabilità, a giudizio insindacabile del Ministero della difesa-Marina;
G	non siano stati espulsi da Istituti di educazione dello Stato; nè abbiano per qualunque motivo già cessato di appartenere all'Accademia navale; nè siano stati rinviati dai precedenti tirocini preliminari in base all'articolo 8 della presente notificazione di concorso.

L'ammissione dei giovani, che si trovino già alle armi è subordinata al nulla osta della Forza armata di appartenenza.

Possono altresì partecipare al concorso sottufficiali, sergenti e sottocapi volontari di carriera della Marina militare in possesso dei requisiti prescritti dalla presente notificazione, salvo il limite di età, il quale è elevato di cinque anni. Il personale in parola è esonerato dalle funzioni del grado per tutta la durata della permanenza in Accademia, ed è soggetto ai doveri degli altri allievi.

Art. 3.

Domanda provvisoria.

La domanda provvisoria di partecipazione al concorso dovrà essere avanzata da chi esercita la patria potestà o la tutela e indirizzata al Comando dell'Accademia navale di Livorno.

Essa verrà inoltrata a mezzo raccomandata direttamente al Comando dell'Accademia navale di Livorno e dovrà pervenire a quel Comando entro il 15 agosto 1956.

Potrà essere sostituita da un telegramma (indirizzo: Marinaccad-Livorno).

Il personale militare presenterà la domanda provvisoria al Comando da cui dipende.

I Comandi che ricevono domande di sottufficiali, sergenti e sottocapi della Marina militare, esprimeranno su di esse il proprio parere e le inoltreranno al Comando dell'Accademia navale tramite la Direzione generale del C.E.M.M. Questa respingerà le domande di coloro che non abbiano riportato la classifica di « ottimo » nelle note caratteristiche durante il servizio da sottufficiale e da sottocapo o che abbiano comunque commesso gravi mancanze durante il predetto servizio.

Art. 4.

Domanda definitiva e relativa documentazione.

Alla domanda provvisoria dovrà far seguito la domanda definitiva di partecipazione al concorso, redatta in carta da bollo da L. 200, sottoscritta dal padre o dalla madre se vedova o se il padre è assente dall'Italia (in questo caso dovranno essere indicati i motivi dell'assenza e la di lui residenza), o dal tutore, indirizzata al Comando dell'Accademia militare di Livorno.

I documenti occorrenti per la partecipazione al concorso sono i seguenti:

1	estratto per riassunto dell'atto di nascita del concorrente su carta da bollo da L. 100, più i diritti di segreteria comunale, legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore (marca da bollo per la legalizzazione);
2	certificato di cittadinanza italiana del concorrente in carta da bollo da L. 100, più i diritti di segreteria, rilasciato, in data non anteriore a tre mesi dal giorno in cui il candidato è dichiarato vincitore del concorso, dal Comune di residenza legalizzato dal prefetto o dal presidente del tribunale (marca da bollo prescritta per la legalizzazione);
3	certificato generale del casellario giudiziale su carta da bollo da L. 200, rilasciato, in data non anteriore a tre mesi dal giorno in cui il candidato è dichiarato vincitore del concorso dalla cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione il giovane è nato, ovvero dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, se il concorrente è nato all'estero;
4	atto di assenso del padre, o in sua mancanza, della madre, ovvero in mancanza di entrambi, del tutore per contrarre a tempo debito l'arruolamento volontario nel Corpo equipaggi militari marittimi, redatto dal sindaco secondo il modello n. 66 annesso al regolamento sul reclutamento dell'Esercito;
5	dichiarazione su carta bollata da L. 200, del genitore o tutore, di sottostare senza riserve alle disposizioni amministrative specificate nella presente notificazione. I tutori dovranno inoltre inviare un certificato della competente autorità giudiziaria comprovante la loro qualità. La dichiarazione di cui sopra, autenticata da un notaio, registrata all'Ufficio del registro, legalizzata dal presidente del tribunale o dal pretore (quando fuori della giurisdizione del collegio notarile), dovrà essere trasmessa al Comando della Accademia navale di Livorno, entro un mese dalla fine degli esami di concorso;
6	documento comprovante che il concorrente possiede uno dei titoli di studio di cui alla lettera *D*) dell'art. 2 della presente notificazione. Il titolo di studio originale può essere sostituito provvisoriamente da un certificato in carta da bollo da L. 100, rilasciato dall'Istituto medio superiore; dal certificato devono anche risultare le votazioni riportate nelle singole materie e la sessione di esami nella quale il titolo di studio è stato conseguito. Il diploma originale dovrà essere immancabilmente presentato all'atto della promozione alla 2ª classe;
7	eventuali documenti comprovanti che il concorrente possiede titoli di studio superiori a quelli richiesti. I concorrenti che intendono valersi di questi titoli per ottenere preferenze nella graduatoria di ammissione al tirocinio preliminare, dovranno documentare gli studi superiori seguiti mediante certificati rilasciati dagli Istituti di provenienza, dai quali dovranno risultare gli esami sostenuti e le votazioni riportate. Il possesso dei titoli di studio superiori non esime il concorrente dalla presentazione di quelli indicati nel precedente paragrafo;
8	certificato di stato libero del concorrente, in carta semplice, rilasciato in data non anteriore a tre mesi dal giorno di presentazione della domanda.
9	fotografia (senza cartoncino) del concorrente, in tre esemplari, formato visita, a mezzo busto con sfondo chiaro, con scritto in basso (in calligrafia chiara) nome, cognome e paternità del concorrente. Nessun'altra dichiarazione nè legalizzazione deve essere posta sulla fotografia, che verrà appuntata, con spillo o striscia gommata alla domanda.

La domanda definitiva dovrà essere consegnata dai concorrenti all'atto della presentazione alla visita medica corredata dai documenti 6), 7) e 9. I documenti 1), 2), 3), 4), 5) e 8) dovranno essere rimessi per plico raccomandato al Comando dell'Accademia navale di Livorno, per i soli candidati vincitori del concorso, non oltre il 31 dicembre 1956.

Non è ammesso il riferimento a documentazione presentata ad altra Amministrazione o, per altri concorsi, all'Amministrazione della marina militare.

I soli orfani di guerra sono autorizzati a presentare tutti i documenti in carta semplice anzichè in carta bollata.

I documenti presentati dai candidati ammessi all'Accademia si intendono acquisiti agli atti di ufficio per comprovare la regolarità dell'ammissione stessa. I diplomi originali di studio potranno essere restituiti solo se gli interessati lascino l'Istituto.

I documenti dei giovani che si ritirino dal concorso o che, per qualsiasi motivo, non conseguano l'ammissione, saranno restituiti agli interessati.

Art. 5.

Partecipazione al concorso dei cittadini italiani residenti all'estero.

Le domande di ammissione dei cittadini italiani residenti all'estero — corredate dei documenti prescritti per gli altri concorrenti — dovranno essere presentate alle Ambasciate, Legazioni o Consolati generali equiparati a Legazioni, i quali

a) cureranno l'istruttoria delle domande anche dal punto di vista della raccolta delle notizie riservate sulla onorabilità del concorrente e della famiglia. Disporranno perchè ai titoli di studio conseguiti all'estero sia allegato un programma particolareggiato degli studi compiuti dal candidato, aggiungendo una esplicita dichiarazione da cui risulti a quali successivi corsi di studio dia adito, nello Stato in questione, il titolo presentato.

Il Consiglio degli studi dell'Accademia navale, sentito se del caso il Ministero degli affari esteri, deciderà caso per caso circa la validità dei titoli conseguiti all'estero dai concorrenti ai fini dell'ammissione al concorso;

b) visteranno le domande e i documenti richiesti che dovranno essere recapitati alla visita medica dall'interessato stesso;

c) disporranno l'inoltro dei concorrenti a Livorno per la visita medica, fornendoli dei documenti di viaggio necessari.

Art. 6.

Esclusione dal concorso.

Il Ministero si riserva piena ed insindacaile facoltà di escludere dal concorso o di allontanare dall'Accademia navale, in qualsiasi tempo, quei giovani la cui appartenenza all'Istituto fosse giudicata comunque inopportuna.

Nessun obbligo incombe al Ministero di specificare i motivi di tale esclusione.

Saranno inoltre esclusi dal concorso:

a) i giovani che non presenteranno entro i termini stabiliti dagli artt. 3 e 4 la domanda provvisoria e quella definitiva con i relativi documenti;

b) i giovani che non si presenteranno alla visita medica entro i termini del successivo art. 7;

c) i giovani che non si trovino presenti al momento dell'appello per le varie operazioni di concorso.

SVOLGIMENTO DEL CONCORSO

Art. 7.

Visita medica.

1° La visita medica ha lo scopo di accertare se il concorrente è in possesso dei requisiti fisici indicati in appendice alla presente notificazione. Essa verrà effettuata da una Commissione unica nominata dal Ministero.

2° La visita medica avrà luogo per tutti i concorrenti a Livorno, presso l'infermeria dell'Accademia navale nei primi venti giorni del mese di agosto c. a.

I concorrenti dovranno presentarsi nella sede predetta alle ore 7,30 del giorno che verrà loro comunicato.

I concorrenti che alla mezzanotte del giorno 14 agosto non avessero ricevuta alcuna comunicazione al riguardo, sono tenuti a chiedere telegraficamente notizie al Comando Accademia entro il giorno 15 agosto.

I concorrenti dovranno presentarsi alla visita medica muniti dei documenti di cui ai numeri 6), 7) e 9) dell'art. 4 e della carta di identità.

3° La Commissione per la visita medica è costituita come segue:

un capitano di vascello, presidente;

l'ufficiale superiore direttore del servizio sanitario della Accademia navale, membro;

due ufficiali superiori medici della marina militare, membri.

4° Il verdetto della Commissione è inappellabile e sarà comunicato al concorrente subito dopo la visita.

I concorrenti dichiarati inidonei verranno esclusi dal concorso.

I concorrenti che abbiano infermità od imperfezioni suscettibili di rapida guarigione, come specificato nel paragrafo 2° del capitolo « Requisiti fisici », verranno dichiarati condizionatamente idonei e ammessi al concorso.

5° Il Comando Accademia si riserva la facoltà di inviare in breve licenza, subito dopo la visita medica e fino alla data di inizio del tirocinio, parte dei concorrenti dichiarati idonei.

Art. 8.

Tirocinio preliminare.

Al tirocinio preliminare saranno ammessi, in numero non superiore a 250, i candidati risultati idonei alla visita medica.

Il tiroconio preliminare di esperimento avrà la durata di circa due mesi e comprenderà:

lezioni sulle materie e sugli argomenti degli esami di concorso, intese a indirizzare i concorrenti ai successivi studi da compiere in Accademia;

svolgimento di temi in italiano e interrogazioni, intese a vagliare le qualità di cultura dei giovani;

esercitazioni militari, marinaresche e sportive, che forniranno elementi di giudizio sulla loro attitudine professionale.

Durante tale tirocinio i concorrenti verranno sottoposti ad esami psicotecnici consistenti nella somministrazione di prove intese ad accertare il livello intellettuale e le qualità attitudinali e caratterologiche della loro personalità.

I concorrenti saranno soggetti alle disposizioni del regolamento interno dell'Istituto e saranno tenuti in Accademia come convittori, senza alcuna spesa a carico delle famiglie. Dovranno essere provvisti degli effetti personali (biancheria) e riceveranno gratuitamente un corredo ridotto da restituirsi totalmente in caso di mancata ammissione.

Al termine del tirocinio preliminare, a cura di una speciale Commissione, sarà assegnato a ciascun concorrente un punto di attitudine professionale, espresso in ventesimi

Aver riportato la sufficienza in attitudine professionale (intendendosi per sufficienza una votazione uguale almeno a 10/20) e l'aver superato l'esame psicotecnico, sono condizioni necessarie per essere ammessi agli esami o eventualmente al proseguimento di essi.

La Commissione incaricata dell'assegnazione del punto di attitudine professionale, sarà nominata con ordine interno del Comando dell'Accademia navale e presieduta dal comandante in seconda od in sua assenza dal direttore dei corsi allievi dell'Accademia stessa. Ne faranno parte, come membri, gli ufficiali che durante il tirocinio preliminare saranno stati preposti al governo ed all'istruzione dei concorrenti.

In seguito a deliberazione insindacabile del Comando dell'Accademia navale saranno restituiti alle famiglie in qualsiasi momento del tirocinio preliminare, e cioè anche prima o nel corso degli esami, quei giovani che comunque dimostrino di non possedere i requisiti per intraprendere con successo la carriera prescelta.

Art. 9.

Esami di concorso

Al termine del tirocinio preliminare i concorrenti saranno sottoposti agli esami di concorso, consistenti delle prove di cui appresso:

a) *Prova scritta di matematica.* — La prova consisterà in un esercizio di algebra e in un esercizio di trigonometria, uguali per tutti i concorrenti, vertente sugli argomenti indicati in appendice per il programma dell'esame orale e scelti dalla Commissione riunita, immediatamente prima della dettatura.

E' indispensabile che i concorrenti sappiano usare bene le tavole logaritmiche.

Durata dell'esame: 4 ore.

I membri della Commissione non assegneranno voto, ma annoteranno a parte le proprie considerazioni.

b) *Prova scritta di italiano.* — Verrà assegnato un tema di cultura generale unico per tutti i concorrenti; il tema sarà scelto dalla Commissione riunita, immediatamente prima della dettatura. Qualunque nozione storica, letteraria, filosofica, geografica, sarà riferita ai programmi di insegnamento degli Istituti di istruzione media superiore.

La prova scritta di italiano dovrà consentire alla Commissione di esprimere un esatto criterio sulle doti culturali del concorrente in merito a: padronanza e proprietà lingui-

stica, attitudine a esprimere le proprie idee in forma semplice e chiara, maturità di pensiero, vastità di cognizioni e facilità di sintesi e di ragionamento.

Durata dell'esame: 6 ore.

I membri della Commissione assegneranno separatamente un punto in ventesimi, riportando i voti su apposito elenco che consegneranno alla Direzione studi. Il punto di esame sarà determinato dalla media dei punti assegnati da ciascun membro. Il verbale di esami sarà compilato sulla base dei predetti elenchi.

Disposizioni comuni alle prove scritte di matematica e di italiano.

L'originale e la copia delle prove scritte di matematica e di italiano saranno redatte su appositi fogli di carta portanti il timbro ufficiale dell'Istituto. L'angolo superiore destro di ogni foglio sarà gommato. Il concorrente apporrà all'angolo il proprio nome e cognome; quindi lo piegherà e salderà in modo che il nome e cognome non siano visibili.

L'apertura della parte gommata avverrà:

per la prova di matematica, prima dell'inizio degli esami orali;

per la prova d'italiano, a verbale compilato e firmato;

c) *Prova orale di matematica.* — Vedi in appendice il programma d'esame.

Durata minima dell'esame: 20 minuti.

Dopo ogni esame orale di matematica la Commissione, basandosi sui risultati della prova scritta e della prova orale, procederà a determinare l'idoneità del candidato con votazione segreta; stabilitasi l'idoneità o meno del candidato ciascun membro assegnerà un punto compreso tra 20 e 10 ventesimi nei casi di idoneità oppure un punto compreso tra 9 e zero ventesimi nei casi di non idoneità, la media dei punti assegnati costituirà il punto unico dell'esame scritto e orale di matematica.

d) *Prova orale di storia e geografia.* — Vedi in appendice il programma d'esame.

Durata minima dell'esame: 20 minuti.

Il punto di esame sarà determinato secondo il procedimento indicato al par. c).

e) *Prova orale facoltativa di lingue straniere.* — Il concorrente dovrà dar prova di conoscere la lingua in maniera da parlarla e da scriverla correntemente.

Durata minima dell'esame: 15 minuti.

Il punto di esame sarà determinato secondo il procedimento indicato al par. c).

Art. 10.

Commissioni per gli esami.

Le Commissioni per le prove di esame, una per la matematica, una per l'italiano scritto, la storia e geografia ed una per le lingue, saranno nominate dal Ministero, presiedute da un capitano di vascello, possibilmente dal comandante in 2ª dell'Accademia, e composte di ufficiali e professori civili. Esse risulteranno composte di 5 o 7 membri.

Art. 11.

Assegnazione ai vari Corpi.

Al termine degli esami di concorso, dopo accertato il numero definitivo degli idonei, il Comando dell'A. N., presi gli ordini dal Ministero della difesa-Marina, procederà con scelta insindacabile, all'assegnazione definitiva dei concorrenti nei due Corpi di S. M. e G. N.

In tale scelta, basata sui requisiti fisici, sulla attitudine professionale dimostrata e sui risultati raggiunti negli studi dai singoli concorrenti, sarà anche tenuto conto del desiderio espresso nella domanda definitiva.

Art. 12.

Ordine di classificazione.

I concorrenti che avranno superato favorevolmente gli esami obbligatori, coloro cioè che in ciascuno di essi avranno riportato un punto non inferiore a 10/20, saranno ordinati in due distinte classifiche, a seconda del Corpo cui sono stati assegnati, in base alla somma dei seguenti punti espressa in ventesimi:

a) punto medio delle due prove di italiano scritto e di storia e geografia;

b) punto riportato nella prova di matematica;

c) punto riportato in attitudine professionale al termine del tirocinio (moltiplicato per due);

d) mezza unità per ogni punto superiore al 15/20 riportato nelle prove facoltative di lingue.

A parità di punteggio la precedenza in classifica sarà data agli orfani di guerra, successivamente ai provenienti dalla « Scuola Militare Nunziatella » ed a parità di requisiti avranno la precedenza i più giovani.

Art. 13.

Accettazione ed ammissione definitiva dei concorrenti.

I primi concorrenti nell'ordine di classificazione per ciascuno dei due Corpi: di Stato Maggiore e Genio Navale fino al raggiungimento del numero dei posti messi a concorso, saranno accettati quali allievi della 1ª classe del corso normale dell'Accademia navale. I concorrenti accettati entreranno nell'Istituto appena proclamati i risultati del concorso. Gli eccedenti, anche se idonei, saranno restituiti alle famiglie.

Art. 14.

Disposizioni amministrative.

1. Le spese che i concorrenti dovranno sostenere:

a) per recarsi dalla loro residenza a Livorno;

b) per rientrare alla loro residenza, qualora non vengano ammessi al tirocinio,

sono a loro carico.

E' concesso però il beneficio della riduzione a tariffa militare sul biglietto di seconda classe, per il viaggio di andata e per quello di ritorno.

A tale scopo i concorrenti possono rivolgersi ai Comandi di Marina ed alle Capitanerie di porto più vicini alla loro residenza, od alle Stazioni carabinieri del luogo di residenza, i quali, previo esame dei documenti comprovanti la partecipazione degli interessati al concorso, rilasceranno lo scontrino e il foglio di viaggio per la sola andata.

2. L'Accademia navale provvederà per l'alloggio ed il vitto per la durata della visita medica. I concorrenti dovranno però essere provvisti del denaro occorrente per l'eventuale loro ritorno in famiglia, rimanendo escluso qualsiasi intervento dell'Accademia navale per i giovani non ammessi al tirocinio preliminare, o ritiratisi volontariamente, o ritirati dai genitori o tutori, o rinviati dal tirocinio stesso, o non ammessi al corso normale, che risultino sprovvisti di mezzi di viaggio.

Ai giovani che lasceranno il tirocinio di propria volontà, o perchè ritirati dai genitori o tutori, non sarà concesso il beneficio della riduzione a tariffa militare per il viaggio di ritorno in famiglia.

3. I concorrenti ammessi al tirocinio preliminare dovranno depositare la somma di L. 5000 (cinquemila) che costituirà una scorta intangibile per l'eventuale ritorno in famiglia. La somma predetta sarà passata al fondo privato per i giovani che avranno vinto il concorso.

Art. 15.

Riepilogo delle pratiche che il concorrente deve svolgere.

1. Inviare subito la domanda provvisoria al Comando dell'Accademia Navale (art. 3).

2. Presentarsi in tempo al Comando di Marina od alla Capitaneria di porto più vicini, od alla Stazione carabinieri del luogo di residenza, per farsi rilasciare i documenti di viaggio (art. 14).

3. Presentarsi in orario a Livorno per la visita medica (art. 7), portando seco la domanda definitiva, la documentazione richiesta dai numeri 6), 7) e 9) dell'art. 4, la carta di identità ed il vestiario necessario.

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE RELATIVE AL CORSO NORMALE

Le famiglie devono sostenere per ciascuna delle prime due classi le spese qui di seguito indicate:

Spese ordinarie — Le spese ordinarie si riferiscono allo acquisto dei libri di testo, sinossi, oggetti di cancelleria e alla manutenzione del vestiario.

In caso di ripetizione di classe, per qualsiasi motivo, le famiglie sono tenute al pagamento delle spese ordinarie per l'anno ripetuto.

L'importo delle spese ordinarie è diviso in quote trimestrali da corrispondersi anticipatamente:

per la 1ª classe: la prima all'atto dell'ammissione definitiva dell'allievo, le successive alle scadenze 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio.

per la 2ª classe: alle scadenze 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio.

Per l'anno accademico 1956-57, l'ammontare delle spese ordinarie a carico delle famiglie è fissato in L. 48.000 e in quote trimestrali di L. 12.000 ciascuna.

Prima dell'inizio dell'anno accademico successivo le famiglie riceveranno comunicazione dell'ammontare delle spese ordinarie per quell'anno.

I libri di testo e gli oggetti di cancelleria, *forniti* agli allievi sotto il presente titolo, restano di loro proprietà. Libri e oggetti *forniti* in più restano invece di proprietà dell'Accademia; a proprio esclusivo giudizio, l'Istituto potrà definitivamente lasciarli agli allievi in tutto o in parte al termine della 2ª classe.

Spese straordinarie. — Le spese straordinarie si riferiscono al pagamento di specialità medicinali, cure dentarie, prestazioni e cure medico-chirurgiche speciali richieste dalle famiglie degli allievi; al pagamento di cure medico-chirurgiche, interventi operatori, degenze e consulti, se l'infermità non sia dipendente da cause di servizio, anche se per ragioni di urgenza il Comando dell'Accademia abbia disposto il ricovero in clinica con l'intervento operatorio da parte di specialisti civili. Le spese straordinarie si riferiscono inoltre al rinnovamento di capi di corredo, divenuti inservibili per lungo uso o per incuria dell'allievo, all'acquisto di strumenti scientifici, regoli-calcolatori, compassi, e di oggetti vari per gli studi facoltativi, richiesti dall'allievo e autorizzati dalle famiglie, al pagamento di rotture e perdite di materiale per negligenza.

Le spese straordinarie devono essere rimborsate al Comando dell'Accademia entro un mese *dalla data* dell'invio dell'estratto conto.

Data la natura speciale ed il carattere eventuale ed occasionale delle « spese straordinarie » non è possibile predeterminare l'importo, la cui entità è comunque subordinata, fra l'altro, alla cura con la quale l'allievo terrà il proprio corredo, gli oggetti a lui affidati ed al rispetto che egli dimostrerà verso gli arredi, oggetti, libri e dei locali nei quali egli vive.

Spese di carattere personale. — Le famiglie dovranno inoltre *fornire agli allievi il denaro* loro occorrente per le minute spese personali, nelle quali il Comando dell'Accademia non interviene se non per esercitare la necessaria opera di controllo.

Le rimesse di denaro relative a dette spese dovranno essere indirizzate di volta in volta al Comando dell'Istituto (e non direttamente all'allievo) a mezzo vaglia postale o bancario, girato al Comando stesso, e non dovranno eccedere la somma che sarà comunicata dal Comando all'inizio di ogni anno accademico.

All'atto dell'ammissione definitiva le famiglie dovranno versare un deposito cauzionale intangibile di L. 10.000 a garanzia della liquidazione dei conti in caso di rinvio dall'Istituto per qualsiasi motivo.

Tale somma verrà restituita al termine della 4ª classe e ad esami superati — o all'atto del ritiro o rinvio dell'allievo — previa deduzione di quanto ancora eventualmente dovuto alla Accademia navale a qualsiasi titolo.

REQUISITI FISICI PER L'AMMISSIONE ALL'ACCADEMIA NAVALE

L'*attitudine* fisica necessaria a stabilire l'idoneità per essere ammessi, è determinata, con giudizio inappellabile, da una Commissione medica (vedi art. 7), sulla guida all'elenco delle infermità e imperfezioni fisiche esimenti dal servizio militare nella Marina militare, vigente all'atto del concorso, nonchè in base alle seguenti istruzioni speciali che si trascrivono per opportuna conoscenza dei concorrenti:

1. Nei casi di infermità ed imperfezioni fisiche nei quali l'elenco prescrive, per l'accertamento definitivo nei militari ed iscritti di leva, la rivedibilità o l'osservazione in ospedale militare, la Commissione darà giudizio di non idoneità che sarà inappellabile.

Lo stesso giudizio di non idoneità verrà emesso nei casi nei quali l'esame delle urine, praticato sistematicamente a tutti i concorrenti risulti anormale, e nei casi in cui l'esame della pressione arteriosa (omerale) dia valori superiori a mm. 140. Hg. per la Mx, ed a 95 mm. Hg. per la Mn.

2. L'idoneità fisica viene giudicata al momento della visita medica non solo in base all'esame clinico generale, ma anche a quello radiologico del torace.

3. Le infermità o le imperfezioni che, pur costituendo motivi di inabilità, siano con cure mediche o chirurgiche, suscettibili di guarigione non troppo lontana e con esito certo di riuscita, non saranno motivo di esclusione: dette affezioni dovranno però essere conciliabili con l'attività e con gli esercizi che si svolgono durante il tirocinio preliminare.

In tali casi il concorrente dovrà dichiarare **per iscritto** che si assoggetterà alla cura medica o chirurgica, per suo conto, al più presto possibile; l'ammissione definitiva all'Accademia sarà subordinata al *buon* risultato *del trattamento* curativo. Se occorre operazione chirurgica, essa dovrà essere eseguita subito dopo gli esami di concorso e al proprio domicilio. Ai medici dell'Accademia spetta di accertare che l'esito dell'operazione sia stato soddisfacente perchè si possa accordare la definitiva ammissione all'Istituto. Trascorsi però venti giorni dall'apertura dei corsi l'ammissione, per questi casi, non sarà più permessa.

4. Trattandosi di giovani che pur trovandosi in avanzato stadio di sviluppo non lo hanno ancora raggiunto completamente, il giudizio di idoneità deve essere fondato su caratteri somatici già manifesti di costituzione sana e robusta e di struttura armonica.

Fermo restando la valutazione obiettiva dell'armonia dello *sviluppo corporeo, il minimo di* statura e di perimetro toracico debbono essere rispettivamente:

per i giovani di 17 anni e meno: statura 1,63, perimetro toracico m. 0,80;

i giovani di 18 anni: statura 1,64, perimetro toracico metri 0,81;

i giovani di 19 anni e più: 1,65, perimetro toracico metri 0,82.

In ogni caso il perimetro toracico ed il peso corporeo dovranno essere proporzionati alla statura.

5. Il limite del *visus* richiesto per l'ammissione al corso allievi ufficiali di Stato Maggiore è di 14/15 binoculare e di 13/15 con l'occhio *peggiore*. Saranno *sempre* accertate le condizioni del fondo oculare e dello stato diottrico. Saranno motivi di esclusione, *anche quando siano raggiunti* i *limiti visivi prescritti*, la presenza di lesioni del fondo oculare, nonchè l'astigmatismo miopico e quello ipermetropico che superi il limite fisiologico, la ipermetropia semplice, ove previa paralisi dell'accomodazione, sia superiore ad una D. e 1/2 e l'anisometria *superiore* alla 1/2 D.

Fermo restando i requisiti suddetti, il Comando dell'Accademia navale si riserva la facoltà di sottoporre eventualmente i concorrenti ammessi al tirocinio preliminare ad ulteriori e più approfonditi esami oculistici durante il tirocinio stesso onde definire la idoneità o meno allo Stato Maggiore.

Per i concorrenti al corso allievi ufficiali del Genio navale il *visus* deve essere pari a 10/10 in ciascun occhio corretto l'eventuale vizio di refrazione, che non dovrà in ogni caso superare i seguenti limiti:

a) miopia o ipermetropia: tre diottrie in ciascun occhio;

b) astigmatismo regolare (miopico ed ipermetropico): tre diottrie in uno degli assi principali;

c) astigmatismo misto: tre diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico ed ipermetropico.

Tanto per i concorrenti dello Stato Maggiore quanto per quelli del Genio navale, il senso cromatico, saggiato con apposite tavole pseudoisocromatiche di Stilling, dovrà risultare normale.

6. I concorrenti *riconosciuti di buona costituzione* possono essere dichiarati idonei anche quando:

a) abbiano perduto al massimo quattro denti, sempre però convenientemente sostituiti con solida e moderna protesi in modo da non turbare la masticazione e la fonazione;

b) posseggano otto denti superficialmente cariati ed opportunamente otturati;

c) *come condizioni intermedie* sono tollerate la mancanza di tre denti e le carie superficiali di altri due o la mancanza di due denti e la carie superficiale di altri sei, sempre però che i denti mancanti siano sostituiti da adatta protesi e quelli cariati opportunamente otturati.

7. Saranno causa di non idoneità anche se non *raggiungono* i limiti e le condizioni prescritte dall'elenco per *la gente di leva*:

a) tutte le manifestazioni morbose che, pur non avendo raggiunto un grado tale da essere motivo di inabilità al servizio militare costituiscono un manifesto esponente di speciali malattie costituzionali, incompatibili col servizio dell'ufficiale di Marina;

b) tutte le malattie dell'occhio e degli annessi ed **in** particolare tutte le affezioni congiuntivali manifestamente **cro-**

niche di lunga ed incerta cura da ricollegarsi a speciali malattie costituzionali o pericolose per la comunità;

c) tutti i difetti scheletrici (mancanza di dita o falangi, accorciamenti di arti, asimmetrie, ecc.) che producono disturbi funzionali anche lievi o che costituiscono solo un'appariscente deformità;

d) le infermità dell'orecchio di qualsiasi natura e i loro esiti. I difetti funzionali dell'udito, che non permettano la percezione esatta della voce afona nei toni medi a 15 metri di distanza con ambedue gli orecchi o a 10 metri con un solo orecchio;

e) le malattie croniche associate a quelle della faringe, della mucosa nasale, nonchè le note manifeste di linfatismo o di adenoidismo;

f) l'ipertrofia delle tonsille, quando esse vengono reciprocamente a contatto nei movimenti di contrazione della faringe;

g) l'arresto di un testicolo nel canale inguinale;

h) il varicocele voluminoso e nodoso ed associato ad ipotrofia del testicolo;

i) la balbuzie, anche se in lieve grado.

8. Saranno esclusi dall'ammissione definitiva in Accademia coloro che in seguito ad accertamenti sierologici eseguiti durante il tirocinio preliminare, presenteranno positività della reazione Wassermann o di flocculazione; nei casi con risultato dubbio, la reazione sarà ripetuta previa riattivazione.

PROGRAMMI DEGLI ESAMI ORALI DI AMMISSIONE

A) ESAME ORALE DI MATEMATICA

Programma di algebra:

Calcolo dei monomi e polinomi razionali, interi e delle frazioni algebriche.

Identità ed equazioni. Principi della teoria delle equazioni.

Riduzioni di un'equazione di 1° grado.

Numeri reali assoluti. Uguaglianze, disuguaglianze, operazioni razionali su di esse. Radice. N.ma nel campo dei numeri reali assoluti (radice aritmetica). Calcolo dei radicali.

Numeri reali relativi. Radicali nel campo reale. Disuguaglianze fra valori assoluti. Disuguaglianze fra numeri reali (relativi).

Rappresentazione geometrica dei numeri reali.

Equazione di secondo grado. Relazione fra i coefficienti e le radici di una equazione di secondo grado. Regola dei segni di Cartesio.

Equazioni riducibili al 2° grado. Equazioni irrazionali.

Trinomio di 2° grado. Disequazioni di 1° e 2° grado, frazionarie, irrazionali.

Principi generali sui sistemi di equazioni. Esempi semplici di sistemi di equazioni di grado superiore al primo.

Problemi di applicazione dell'algebra alla geometria.

Potenza con esponente razionale dei numeri reali positivi.

La funzione per *a* positivo. Curva esponenziale. Equazione esponenziale.

Logaritmi dei numeri reali e positivi; definizione e proprietà.

Teoremi relativi alle operazioni sui logaritmi.

Progressioni aritmetiche e geometriche.

Programmi di trigonometria piana:

Misura degli archi e degli angoli, coordinate sopra la retta, la circonferenza e nel piano.

Definizioni delle funzioni circolari, loro periodicità e variazione.

Relazioni fra le funzioni circolari di archi supplementari, complementari, ecc.

Relazioni fra le funzioni circolari di uno stesso arco. Valori delle funzioni circolari e di alcuni archi.

Riduzione al primo quadrante. Uso delle tavole trigonometriche.

Formule di addizione, di duplicazione, di bisezione e di prostaferesi.

Verifica di identità trigonometriche e risoluzione di equazioni trigonometriche.

Relazione tra gli elementi di un triangolo rettangolo e risoluzione dei triangoli rettangoli.

Il teorema dei seni e il teorema di Carnot. Formule di Delambre di Briggs e di Nepero.

Risoluzione dei triangoli non rettangoli. Area di un triangolo.

Applicazione della trigonometria ai più semplici problemi pratici.

Programma di geometria:

Luoghi geometrici (asse di segmento, bisettrice di un angolo). Punti notevoli di un triangolo.

Angoli alla circonferenza.

Arco capace di un angolo dato. Quadrangoli inscrittibili e circoscrittibili.

Equivalenza piana. Teoremi di Pitagora e di Euclide. Teorema di Pitagora generalizzato. Grandezze geometriche. Grandezze continue. Rapporti fra grandezze. Proporzioni. Teorema di Talete e sue applicazioni. Triangoli e poligoni simili. Inscrizione del decagono, del pentagono e del pentadecagono regolare nella circonferenza.

Rettificazione della circonferenza e quadratura del cerchio. Il numero « p greco ».

Teoria della misura e applicazione dell'algebra alla geometria.

Rette e piani nello spazio. Ortogonalità e parallelismo.

Diedri, triedri, triedri polari. Proprietà delle facce e dei diedri di un triedrio.

Eguaglianza diretta e inversa. Casi di eguaglianza dei triedri.

Prismi, parallelepipedi, piramidi, cilindri, coni, sfere.

Aree e volumi di cilindri, coni, sfere, fusi e spicchi sferici, calotte, zone e segmenti sferici.

Per la preparazione si consigliano i seguenti testi editi dalla Accademia Navale:

TOGNETTI: *Geometria;* FEDERIGHI: *Algebra;* AGOSTINI: *Trigonometria.*

B) ESAME ORALE DI STORIA E GEOGRAFIA

Programma di storia:

I. La Restaurazione e la Santa Alleanza Le società segrete: primi moti liberali, particolarmente in Italia Rivolgimenti europei del 1830-1831.

II. Giuseppe Mazzini e la sua azione politica Riforme e statuti in Italia Rivoluzioni europee del 1848.

III. L'Italia nel biennio 1848-1849 e la prima guerra d'indipendenza Il decennio di raccoglimento: 1849-1859 L'opera di Cavour La seconda guerra d'indipendenza italiana e la spedizione dei Mille.

IV. L'Italia della proclamazione del nuovo Regno al 1866 La terza guerra d'indipendenza La questione romana Prime colonie La conquista della Libia.

V. La Francia sotto Napoleone III - Formazione dell'unità germanica Gli stati Uniti e la guerra di secessione La questione d'Oriente e la formazione degli Stati Balcanici.

VI. La politica delle grandi potenze mondiali dopo il Congresso di Berlino Ideologie e movimenti sociali Espansione coloniale Politica economica e coloniale inglese L'Estremo Oriente: Cina, Giappone, Russia, Spagna e Stati Uniti.

VII. La Guerra Mondiale: cause, neutralità e intervento dell'Italia Operazioni militari nei primi due anni di guerra: le grandi offensive austro-tedesche del 1916-1917.

VIII. La Guerra Mondiale: l'ultimo anno, la pace Il nuovo assetto politico dell'Europa Il problema coloniale del dopoguerra: colonie, protettorati, mandati.

Programma di geografia:

1. GEOGRAFIA MATEMATICA *Il sistema solare La terra*: forma, dimensioni, movimenti Coordinate geografiche: loro lettura.

2. GEOGRAFIA FISICA *La litosfera*: formazione delle rocce Le ere geologiche Distribuzione delle terre emerse e degli oceani Configurazione orizzontale: continenti, penisole, istmi, isole, coste, ecc. Configurazione verticale: bassipiani, altipiani, montagne, ecc.

3. GEOGRAGIA FISICA *L'idrosfera*: oceani e mari Fenomeni del mare profondità, salsedine, temperatura e colore, movimenti Le acque continentali.

4. GEOGRAFIA FISICA *L'atmosfera*: fenomeni dell'atmosfera: temperatura, pressione, meteore acquee ed aeree Clima: zone e varità climatiche.

5. L'ITALIA: Posizione, forma, confini, superficie, natura geologica, orografia, idrografia, clima Porti principali.

6. L'ITALIA: Popolazione, lingua, religione, cultura Le grandi opere pubbliche Agricoltura, bonifiche, irrigazione, industrie, commercio, navigazione marittima e navigazione interna.

7. L'EUROPA: Superficie, confini, coste, orografia, idrografia, clima, ricchezze naturali.

8. LE REGIONI E GLI STATI D'EUROPA CON SPECIALE RIGUARDO AI PAESI MARITTIMI: popolazione, governo, città principali, vie di comunicazione, colonie.

9. L'ASIA E L'AFRICA: Descrizione fisica, con speciale riguardo alla configurazione orizzontale - Porti principali - Descrizione fisico-economica degli Stati principali. - *Asia*: Asia Sovietica, Asia Francese, Stati del Medio ed Estremo Oriente. - *Africa*: Stati e Colonie del Mediterraneo, Unione Sud-Africa, Etiopia, Somalia.

10. L'AMERICA D L'OCEANIA: Descrizione fisico-politica, con speciale riguardo alla configurazione orizzontale Porti principali - Descrizione fisico-politico-economica degli Stati principali: *America*: Canadà, Stati Uniti, Messico, Panama, Brasile, Perù, Cile, Argentina. - *Oceania*: Australia - LE TERRE POLARI: esplorazioni e risultati scientifici - Esploratori italiani.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 aprile 1956

Il Ministro per la difesa
TAVIANI

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Registrato alla Corte dei conti, addì 14 maggio 1956
Registro n. 11 Marina, foglio n. 143

(3291)

PREFETTURA DI BELLUNO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Belluno

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Visto il proprio decreto n. 715, Div. 3ª san. in data 31 dicembre 1954, con il quale venne indetto il concorso per titoli ed esami per il conferimento di posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Belluno al 30 novembre 1954;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso;

Visti gli articoli 23 e 55 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, e l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle ostetriche partecipanti al concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Belluno al 30 novembre 1954, bandito con decreto prefettizio n. 715, Div. 3ª san. in data 31 dicembre 1954, dichiarate idonee dalla Commissione giudicatrice.

1. Da Prà Gelinda in Da Corte	punti	56,50	su	100
2. Mina Plaito Elena in Festini	»	54,695	»	
3. Dell'Andrea Lidia	»	54,676	»	
4. Roccardi Plinia	»	54,496	»	
5. Battorti Erina in Da Cortà	»	54,445	»	
6. De Martin Strento Giacomina	punti	53,97	su	100
7. Bramezza Nella	»	52,667	»	
8. Gnech Caterina in Case	»	52,22	»	
9. De Rossi Meris in Mognol	»	51,86	»	
10. Turra Celestina in Becarini	»	51,832	»	
11. Rossi Maria ved. Stefanutti	»	51,44	»	
12. Pradetto Roman Anita	»	47,391	»	
13. Molin Pradel Teresa	»	46,024	»	
14. Fracasso Saida	»	45,66	»	
15. Andreotta Giannina Pierina	»	43,195	»	
16. Tramontin Adele	»	42,734	»	
17. Catello Iolanda	»	42,305	»	
18. Dalla Porta Elma in Bratti	»	41,44	»	
19. Azzalini Lidia	»	40,027	»	
20. Loberto Elia	»	39,90	»	
21. Fabula Lidia in Zucco	»	35,56	»	

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia ed affisso, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Belluno, addì 20 giugno 1956

Il prefetto: VECCHI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Visto il proprio decreto n. 715 in data 31 dicembre 1954, con il quale venne indetto il concorso per titoli ed esami per il conferimento dei posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Belluno al 30 novembre 1954;

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso;

Visto il proprio decreto di pari data e numero, che approva la graduatoria delle partecipanti al concorso, dichiarate idonee dalla Commissione giudicatrice;

Visto l'ordine di preferenza delle sedi messe a concorso indicato dalle candidate comprese nella graduatoria stessa;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 55 e 56 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Le sottoindicate ostetriche sono dichiarate vincitrici delle condotte a fianco indicate:

1) Da Prà Gelinda in Da Corte: Valle di Cadore;
2) Mina Plaito Elena in Festini: Comelico Superiore, 1° reparto;
3) Dell'Andrea Lidia: Rivamonte;
4) Roccardi Plinia: Castellavazzo.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia ed affisso, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Belluno, addì 20 giugno 1956

Il prefetto: VECCHI

(3270)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.